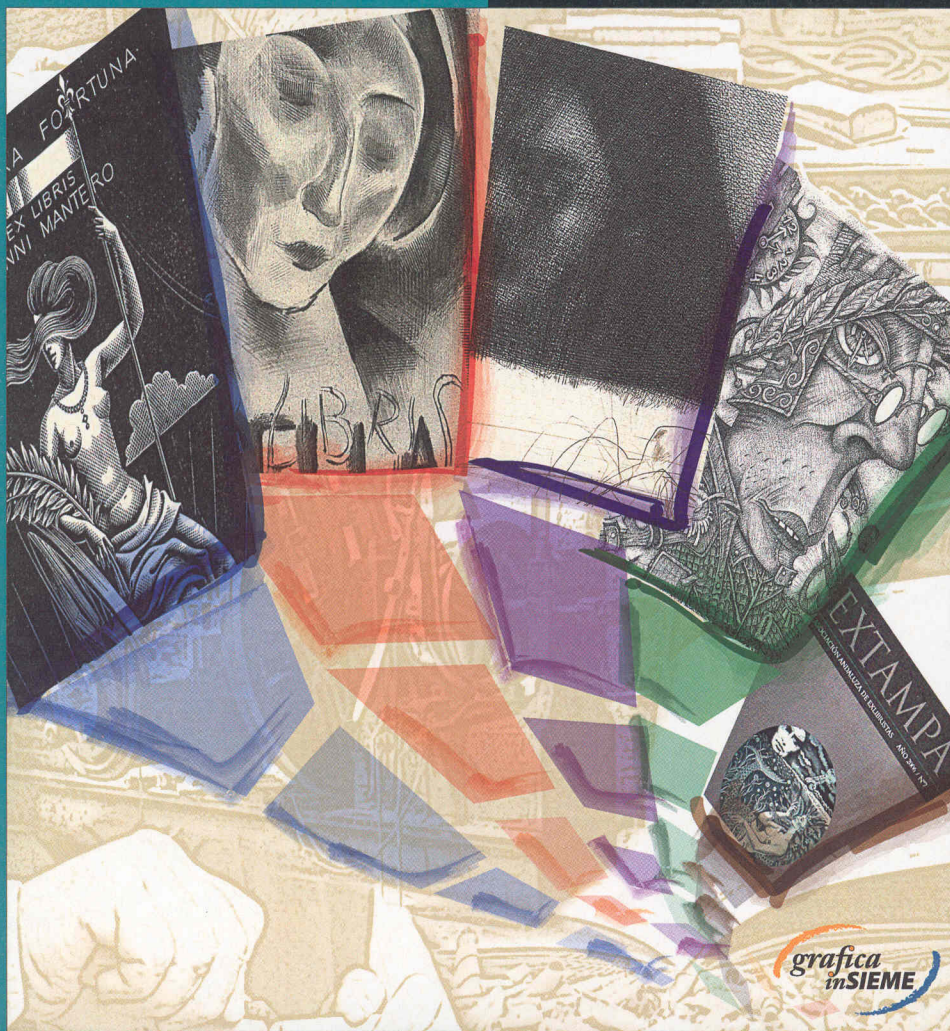


# *in*PRESSIONI

COLLOQUIA GRAPHICA ET EXLIBRISTICA

ANNO 2 • NUMERO 3 • Primavera 2011

Year 2 • Number 3 • Spring 2011



grafica  
*in*SIEME

**Redazione:** Gian Carlo Torre, Marco Picasso, Priamo Pedrazzoli, Carlotta Giardini

**Grafica:** Giovanni Daprà, Ester Crisanti ([lares@iol.it](mailto:lares@iol.it)) • **Web:** Renato Gelforte

**Traduzione:** Barbara Raineri (*inglese*), Tamara Osler-Schweers (*tedesco*)

**Organizzazione:** Bruno Zani, Elio Osler, Luigi Lanfossi

*Chi intende riprodurre le parti del presente fascicolo deve citare la fonte o chiedere l'autorizzazione alla redazione.*

*La responsabilità dei testi e dei termini è dei singoli autori. Tutti i marchi e le aziende citate su inPRESSIONI, sono proprietà dei loro detentori.*

*Qualsiasi forma di collaborazione con inPRESSIONI è su invito e a titolo gratuito.*

*Il materiale inviato alla redazione se non preventivamente concordato per iscritto, non sarà restituito.*

Informazioni: [www.graficainsieme.ning.com](http://www.graficainsieme.ning.com) - [g.insieme@gmail.com](mailto:g.insieme@gmail.com)



## Sommario

|                                                                        |    |
|------------------------------------------------------------------------|----|
| Bruno Bramanti, pittore e incisore                                     | 5  |
| Michel Fingesten testimone del suo tempo                               | 9  |
| Tra sperimentazione e rinnovamento                                     | 13 |
| Il mondo dei sogni di Sergey Hrapov                                    | 17 |
| Il mio Don Chisciotte                                                  | 21 |
| Sergio Tarquinio, non solo illustrazione.                              | 25 |
| Il Frederikshavn Kunstmuseum e la sua collezione di ex libris          | 31 |
| La ASOCIACIÓN ANDALUZA DE EXLIBRISTAS (AAE) e la sua rivista "EXTAMPA" | 33 |
| Concorsi ed Eventi Culturali - Competition and Cultural Events         | 35 |

**inPRESSIONI**  
COLLOQUIA GRAPHICA ET EXLIBRISTICA

**SUSSIDIO DIDATTICO**

### Associazione C.F.P. "Eugenio Fassicomo" - Scuola Grafica Genovese

Via Imperiale, 41 - 16141 Genova (Italia)

Telefono (+39) 010 518651 - Fax (+39) 010 51865288 - [scuola.grafica@tiscali.it](mailto:scuola.grafica@tiscali.it)



associazione c.f.p. "e. fassicomo"  
SCUOLA GRAFICA GENOVESE

 I sussidi didattici sono distribuiti a titolo gratuito. È gradito un contributo a sostegno delle attività dell'Associazione C.F.P. Eugenio Fassicomo - Scuola Grafica Genovese, da versare sul conto dell'Associazione. Scrivere in modo leggibile: nome, cognome e indirizzo di chi invia il contributo.

IBAN - IT26 H061 7501 4030 0000 1478 620 - Causale: Contributo per Associazione C.F.P. Eugenio Fassicomo.

 This educational publication is being distributed on a complimentary basis, free of any charge. The sponsoring association (Associazione C.F.P. Eugenio Fassicomo) will gratefully acknowledge independent grants in support to this editorial initiative, to be paid to: Associazione C.F.P. Eugenio Fassicomo - Scuola Grafica Genovese - IBAN - IT26 H061 7501 4030 0000 1478 620 - Contributo per Ass. C.F.P. Eugenio Fassicomo - Indicating clearly the name and address of the sponsor.

 Esta publicación cultural es distribuida de forma gratuita. Se agradecerá la ayuda para el sostenimiento de la actividad de la Asociación C.F.P. Eugenio Fassicomo - Scuola Grafica Genovese, para lo que se detalla la cuenta. Indicar claramente el nombre y apellidos de quien realiza la contribución. Associazione C.F.P. Eugenio Fassicomo - Scuola Grafica Genovese IBAN - IT26 H061 7501 4030 0000 1478 620 - Contributo per Ass. C.F.P. Eugenio Fassicomo.

 Die Unterrichtsmaterialien werden kostenlos verteilt. Es ist ein willkommener Beitrag zu den Tätigkeiten der C.F.P. - Unterstützung Eugenio Fassicomo - Schule Graphics Genovese, zahlbar im Namen des Vereins. Schreiben Sie gut lesendlich: Name und vollständige Anschrift des Beitrags des Absenders. IBAN - IT26 H061 7501 4030 0000 1478 620 - Beitrag für Ass. C.F.P. Eugenio Fassicomo



## Il mondo dei sogni di Sergey Hrapov

*Oleh Rudenko (Accademia Ucraina di Stampa)*

**L**a fervida fantasia di Sergey Hrapov ha dato vita ad un'immensa città incantata, che cresce anno dopo anno conquistando nuovi territori abitati da protagonisti vecchi e nuovi che lottano contro la storia universale, le abitudini e le presunzioni umane, la generosità e l'infamia, la gioia e la frustrazione, la lealtà e la perfidia, o in breve – contro tutto ciò che fa parte della vita...

Il cuore della città è un'antica piazza del mercato con maestosi leoni che ne presidiano l'entrata. Le strade medievali che si aprono a ventaglio dalla piazza, sono ornate da facciate pregne di elementi decorativi. Cariatidi e atlanti sorreggono il peso dei balconi, abitati da bellissime donne dai sorrisi demoniaci, con visi lunghi e quasi di pietra, sguardi gai e maliziosi, seni robusti e ben torniti (ex libris di Karl Vissebs e Li Fu Tian). Grifoni e aquile, appollaiati sugli edifici, affiancano creature immaginarie e guardano in basso verso la vita affaccendata delle strade e dei cortili. Qui è dove si possono udire innumerevoli storie surreali e stravaganti e dove ci si può perdere nello spazio infinito del passato. Si può volare attraverso i decenni e persino i secoli, per incontrare un vero cavaliere armato di corazza; Don Chisciotte a riposo, curvo sulla sua spada che progetta nuove grandi imprese in onore del suo amore immaginario (Giorgio Frigo); o un samurai che ha sconfitto un drago per conquistare il cuore di una bella fanciulla. Qui si può incontrare una bella senza veli con gambe da gatto, che si ciondola nella calda pelliccia della criniera del leone, abbellendo la bestia che è sua schiava (Nicola e Anna Carlone).

Dopo aver assaporato le strade strette della città incantata, l'artista parte all'improvviso e irrompe in un labirinto di indistinti edifici multipiano, in una metropoli futuristica. Egli diventa una rotella di un immenso ingranaggio, nel quale la corona d'alloro del vincitore da risalto in modo grottesco allo stato e al posto adatti ad un artista in questo mondo e le lancette fanno roteare un quadrante a forma di occhio. Un'ironica figura disegnata scrupolosamente è il primo asse di un'incisione. La figura, con una piccola elica in mano che la trasporta oltre i condomini attornati da oggetti metallici, verso nuove vette creative, vacilla sulle onde del progresso



*Acquaforte, acquatinta, maniera nera (C3 + C5 + C7) - 2009, mm 127 x 108*

tecnologico (opus 11). Probabilmente la città incantata è Lviv, la città natale dell'artista. Lviv viene spesso descritta come una Roma in miniatura, perché proprio come Roma giace su sette colli. Ma è anche possibile che ogni città del mondo possieda qualche elemento dell'immaginaria e impenetrabile ambientazione urbana creata dall'artista. La città misteriosa vive in ognuno di noi. È nascosta nel profondo del nostro inconscio. Proprio come la città che giace su sette colli, l'arte dell'incisione nella Lviv moderna giace sulle sue vette, e una di esse è stata realizzata dal bulino di Hrapov. Questo colle è visibile solamente nella sovrabbondanza di macchie, punti, linee e ombre che dipingono la città dietro un velo di pioggia. La città è mutevole e sfuggente; è al tempo stesso emozionante e indefinibile venirne racchiusi in un lampo. Le sue opere si trovano in molte parti del mondo: in Olanda, Belgio, Italia, Inghilterra, Stati Uniti, Corea, Cina e Giappone. In ognuno di questi intrichi cittadini, da qualche parte pressappoco al nono o forse al novantanovesimo piano, appare la figura di Sergey Hrapov, che getta uno sguardo sul mondo attraverso il mirino della sua anima. Sergey Hrapov esprime i suoi sentimenti attraverso ogni mezzo disponibile ad un artista. Egli è un maestro nelle tecniche d'incisione, puntasecca, acquatinta e mezzotinto. Vive nel suo profondo, stravagante, irrazionale regno di idee senza fine. Utilizzando oggetti speciali, egli trasforma tali idee in una metafora pittoresca e ci offre l'opportunità di leggere ed interpretare il suo testo visivo. Egli scompone la forma perfetta del viso umano, comprimendola nel sorriso di una bella senza veli sulla copertina di una rivista da quattro soldi; ci mostra i dolci incanti delle sirene mentre vanno a distruggere una fortezza medievale con i loro strali (Yang Guang Chao). I suoi ex libris si estendono verticalmente verso l'infinito e rivelano l'essenza di un artista in questo mondo. Il pesce mangia il pesce – cosa significa? Simboleggia gli spasimi mortali dell'arte mostrandoci come l'artista consuma se stesso? O è il simbolo della gelosia umana, dell'orgoglio e della stupidità che porta le persone



"Stan Hengues" - Acquaforse, acquatinta, maniera nera (C3 + C5 + C7) opus 11 - 2005, mm 238 x 145



ad uccidersi a vicenda? Prosegue incessantemente dall'inizio dei tempi. Ciò nonostante, l'artista continua a sognare in modo ottimistico ed il suo angelo continua a sorreggere il suo pesante fardello – un enorme pesce misterioso (Aquarius). La città incantata di Sergey Hrapov è una riflessione sul microcosmo dell'anima dell'artista. È una dimora per gli eroi vaghi e famosi della presunzione, dell'assurdità e della generosità umana nella storia universale, in quanto essi sono i protagonisti della storia della vita. L'ultima pagina del libro è un piccolo segno del tempo, un ex libris quale riflessione metaforica di questa grandiosa rappresentazione...



*Aquaforte, acquatinta, maniera nera (C3 + C5 + C7) - 2009, mm 129 x 98*

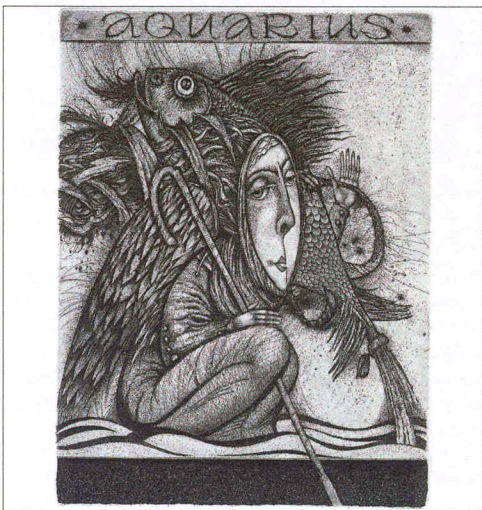


*Aquaforte, acquatinta, maniera nera (C3 + C5 + C7) - 2009, mm 155 x 118*

**Sergey Hrapov's creative imagination** has given birth to a huge enchanted city, which grows year by year, conquering new territories inhabited by old and new protagonists battling over global history, human vanities and routines, greatness and villainy, joy and frustration, loyalty and treachery, or in short - what life is all about...

The heart of the city is an old marketplace with fantastic lions guarding the entrance to the town hall. Medieval streets fanning out from the plaza are ornamented with elaborate facades. After savouring the enchanted city's narrow streets, the artist suddenly leaves and bursts into a labyrinth of indistinguishable multi-storey buildings in a futuristic metropolis. Perhaps that enchanted city is Lviv, the artist's hometown. Lviv is often described as a miniature Rome, because just like Rome, it sits on seven hills. He is a master in the techniques of etching, dry-point, aquatint, and mezzotint. He lives in his very own, idiosyncratic, irrational, realm of eternal ideas. Using specific objects, he transforms these ideas into a picturesque metaphor and offers us the opportunity to read and interpret his visual text. His own ex-libris, extending vertically to infinity, reveals the essence of an artist in this world. Fish eating fish – what does it mean? Does it symbolize the death throes of art by showing us how the artist devours himself? Or is it the symbol of human jealousy, pride and stupidity that makes people kill each other? Sergey Hrapov's enchanted city is a reflection of the microcosm in the artist's soul. It is a home for famous and obscure heroes of human vanity, absurdity and greatness in global history, for they are the protagonists in the book of life. The end-leaf in the book is a tiny sign of time, an ex-libris as a metaphorical reflection of this magnificent performance...





Acquafornte, acquatinta, mezzotinto (C3 + C5 + C7) - 2008, mm 157 x 107 ▲

Acquafornte, acquatinta, mezzotinto (C3 + C5 + C7) - 2009, mm 146 x 105 ▼

Acquafornte, acquatinta, mezzotinto (C3 + C5 + C7) - 2004, mm 195 x 145 ▲

Acquafornte, acquatinta, mezzotinto (C3 + C5 + C7) - 2009, mm 151 x 98 ►